Lunedì 24 Ottobre 1892

Udine — Anno X — N. 253.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Udine a domicilio, e nel regno:

Anno . . . . . L. 16

Semestre . . . . . » 8

Trimestre . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 16 per linea.

In quarta pagina . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

## IL MONOPOLIO DEL PETROLIO

Sul progetto dell'on. Grimaldi, annunziato nella Relazione ministeriale, togliamo da un articolo del *Mattino* di Napoli i seguenti dati interessanti:

« Il petrolio che si consuma in Italia è tutto importato dall'America o dalla Russia: le poche miniere italiane, tra le quali ha una certa importanza solo quella di Tocco negli Abruzzi, danno soltanto 400 tonnellate di prodotto valutato *circa* 135 *mila* lire. Di questo lato adunque gli ostacoli sono insignificanti. Il petrolio giunge in Italia quasi sempre per via di mare, e non v'è da temere un contrabbando maggiore di quello che vi potrebbe esser ora, perchè il prezzo di vendita sarebbe piuttosto diminuto che accresciuto. Il trasporto del prodotto si fa solo per circa un terzo sotto bandiera nazionale: infatti nel 1891 furono introdotti in Italia per via di mare sotto bandiera nazionale dalla Russia q. 47,535 e dagli Stati Uniti q. 360,136, mentre sotto bandiera estera s'introducevano nel Regno dalla Russia q. 264,035 e degli Stati Uniti q. 287,362; oltre ad altri quintali 170,000 circa *introdotti* per via di terra dai porti vicini di Marsiglia e di Trieste, quasi tutti certamente con bastimenti esteri. Dunque il vantaggio per la marineria nazionale è evidente, come è pure evidente che non v'è ragione di aumentare le spese per premunirsi da un maggiore contrabbando.

In Italia il consumo del petrolio ha oscillato negli ultimi cinque anni intorno a una media di 730 mila quintali. Ecco le cifre precise degli ultimi tre anni:

| | | |
|---|---|---|
| 1889-90 | importazione quintali | 698,041 |
| 1890-91 | » | 720,094 |
| 1891-92 | » | 739,238 |

E sui primi tre mesi dell'anno finanziario 1892-93 vi è qualche aumento sul periodo corrispondente dell'anno scorso. Questa media di importazione di 730 mila quintali per anno darà una media di circa 2,380,000 cassette della forma solita in commercio, ciascuna del peso netto di chilog. 29,300. Il prezzo di acquisto del petrolio non può essere maggiore di tre lire per cassetta, comprato sui luoghi di produzione, poichè in Inghilterra e a Tunisi si vende al minuto a 12 centesimi al litro e ad Anversa a 15 centesimi. Ma per abbondare si ammetta pure come prezzo di costo quello di Genova, cioè lire 4,50 per cassetta, un terzo di più di quello che pagherebbe il Governo quando ne facesse l'acquisto direttamente.

Sicchè il Governo spenderebbe per comprare la quantità di petrolio necessaria al consumo annuale del paese (2,380,000 per scarico cassette a L. 4,50) L. 10,710,000, oltre a L. 3,500,000 per scarico, trasporti interni ed aggi ai rivenditori, in tutto L. 14,210,000. Il monopolio dei tabacchi ora esercitato dallo Stato dà modo di calcolare esattamente tutte queste spese. L'amministrazione finanziaria non ha bisogno per esercitare il nuovo monopolio di costruire altri magazzini, di creare altri impieghi, di cercar rivenditori, poichè si servirà dello stesso ordinamento che funziona per i sali e pei tabacchi. Quanto ai rivenditori di petrolio, che lo smerciano quasi sempre insieme ad altri generi, verrà accordato loro lo stesso sconto dei rivenditori di privative, per non distruggere i tenui profitti del piccolo commercio.

Il prezzo medio del petrolio è ora da noi di circa L. 0,70 al litro nei comuni chiusi, da un minimo di 60 centesimi ad un massimo di 85 e 90 centesimi a Venezia. Ma il prodotto, oltre che non sempre ben rettificato, viene spesso alterato dai residui dell'acqua marina che serve da zavorra nei viaggi di ritorno delle navi-cisterne. Il prodotto della vendita a L. 26 per cassetta, cioè circa a L. 0,70 per litro, darebbe un utile lordo di L. 61,880,000, da cui bisogna dedurre la spesa d'acquisto in L. 10,710,000; le spese di scarico, trasporto ed aggi in L. 3,500,000; il valore della riscossione doganale (L. 48 al quintale) in L. 33,600,000; e L. 1,500,000: sicchè il monopolio, ammesso anche il prezzo d'acquisto elevatissimo di L. 4.50 per cassetta, darebbe allo Stato un utile netto di L. 12,570,000 annue.

Noi non possiamo sapere ora se il prezzo di vendita al minuto di un litro di petrolio sarà di 70 centesimi anzichè di 60: ma le economie che potranno farsi negli acquisti permetteranno anche questa riduzione senza punto toccare l'utile netto del monopolio.

Dalla breve esposizione che precede sarà certo apparso che l'on. Grimaldi è certamente in grado di mantenere tutto quello che è promesso nella relazione ministeriale: garantire un prodotto igienicamente migliore di quello generalmente adoperato e al prezzo medio inferiore, tutelare le ragioni dei venditori al minuto mantenendo loro i profitti attuali, assicurare altri noli alla marineria nazionale, con un vantaggio per l'erario non inferiore ai 12 milioni annui. Ma se anche fossero soltanto dieci, e le previsioni del ministro apparissero alquanto superiori alla realtà, il risultato non avrebbe alcuna influenza sulle condizioni del bilancio, perchè l'on. Grimaldi non ne ha tenuto conto per raggiungere il pareggio. Egli ha avuto un'idea chiara, semplice, feconda ed a ragione può menarne vanto. Il provvedimento da lui proposto non esacerba i prezzi attuali e quindi non può turbare i consumi, difende le ragioni della marineria nazionale e del piccolo commercio, e fa profittare l'erario pubblico di una grossa somma annuale che finora è andata a vantaggio esclusivo di pochi grossi speculatori, in gran parte stranieri.

## ACCORDI CHE SFUMANO

L'annunziato accordo fra Rudinì e Saracco va sfumando. Rudinì si trova ancora a Roma, non avendo potuto concludere nulla con Sonnino, Marchiori e Plebani interpellati per vedere di *formare un programma comune.*

## IL TRANSITO DEI VINI ED UVE
### in Austria

Sono a buon punto i negoziati con l'Austria-Ungheria per la questione del transito dei nostri vini e delle nostre uve. Per le uve è già consentito il transito per tutto quest'anno e quanto ai vini è imminente la firma d'un compromesso in cui sarà tenuto conto delle domande dell'Italia.

## LA CRISI MUNICIPALE ROMANA

La crisi è stazionaria. Si fanno tentativi di conciliazione, ma senza speranza di riuscita.

## *I NOSTRI VINI IN GERMANIA*

Sono di passaggio parecchi grandi esportatori di vini italiani in Germania. Si recheranno nelle Puglie per fare dei vistosi acquisti.

## LA NEVE IN RUSSIA

Venerdì parecchi treni furono impediti dalla neve sulla linea S. Syzam-Wiasma fra cui l'espresso che trasportava il granduca Nicola. Fino a sera fu impossibile sgombrare la neve.

## *GRANDE INCENDIO*
### Quattro feriti

Ad Amburgo è scoppiato sabato un incendio nel deposito della Società di navigazione danneggiando pure il cantiere e la fabbrica di prodotti chimici vicina. Il comandante dei pompieri e tre pompieri sono feriti. I danni sono d'oltre un milione di marchi.

## Gli inglesi e la triplice

Le dichiarazioni del conte Kalnoky in seno alla Delegazione ungherese, rispetto all'attitudine del nuovo ministero inglese verso la triplice alleanza, *sono* improntate ad un senso del maggiore ottimismo. L'uomo di Stato austriaco ha dimostrato di credere che il cambiamento degli uomini al Governo in Inghilterra non potrà produrre mutazione nella linea di condotta di quella nazione a proposito della politica europea, avendo essa tutto l'interesse al mantenimento della pace.

Il commento della stampa al discorso del Ministro austro-ungarico si manifesta per questa parte abbastanza benevolo, poichè essa d'altronde si dichiara profondamente convinta che nessuna pressione sia stata fatta in proposito sul gabinetto di Gladstone. Anche i giornali inglesi condividono codeste idee, e la *Pall Mall Gazette*, fra questi, in un notevole articolo constata che la triplice alleanza rappresenta gli elementi pacifici del continente, almeno fino a quando la Francia e la Russia manterranno il loro contegno irrequieto e perturbatore.

Non importa che queste due ultime nazioni siano tratte nelle loro effervescenze belligere da un diverso ideale, spingendo lo spirito patriottico francese gli armamenti per mettere in grado la nazione di far fronte alla potenza alemanna in grazia di quella *revanche* che da oltre un ventennio tormenta gli animi dei nostri vicini; e volendo lo czar addormentare le interne aspirazioni ad un regime più civile col miraggio di una prossima conquista al mezzogiorno. Comunque il continuo aumento negli stanziamenti del bilancio della guerra che si verifica in Francia, e l'instancabile operosità, per quanto artatamente recondita della diplomazia russa, costituiscono un pericolo permanente per la pace, e la triplice è sorta e si mantiene a scongiurarlo.

E l'Inghilterra, che per la sua posizione geografica nulla ha a temere per sè, trovasi però in tale posizione da desiderare, al pari di ogni altra nazione, che non vengano aperti i battenti del tempio di Giano, perchè le sue numerose colonie, i suoi immensi possedimenti di oltremare, e per conseguenza i suoi interessi mercantili, non abbiano a soffrire sosta o danneggiamento.

È vero che taluno degli attuali ministri inglesi, nella lotta elettorale della scorsa estate, parlando ai loro elettori di politica internazionale avevano accennata la loro intenzione di migliorare la condizione di cose create dal Gabinetto Salisbury nei rapporti della Francia e della Russia. Di qui la supposizione che, una volta raggiunto il potere, il partito liberale inglese non dovesse riuscire troppo caldo sostenitore della triplice.

Senonchè le buone intenzioni di quegli uomini era necessario che all'atto positivo, e di fronte a più gravi responsabilità, rimanessero soltanto come tali molto più che l'aderire, o quanto meno il non osteggiare la triplice, non significa antipatia verso nessuno. È sempre questo che venne predicato fin qui, come dovrebbe rimanere nella coscienza di tutti, se lo *chauvinisme* sospettoso da una parte, e la temeraria provocazione dall'altra non s'incaricassero ogni giorno di ingenerare dubbi e preoccupazioni.

Ma gli inglesi, sieno liberali o conservatori, sono sopra tutto assai pratici, ed anche nel caso concreto questa loro caratteristica non venne smentita. È tanto di guadagnato per la pace.

## LA DIMOSTRAZIONE DEI ROMANI
### a Francesco Crispi

Dai giornali della Capitale togliamo i seguenti particolari sulla dimostrazione fatta mercoledì sera a Crispi in Campidoglio.

Una gran folla acclamante, torcie a vento, fuochi di bengala, due concerti che suonavano gli inni nazionali davano iersera alla piazza dell'Ara Coeli e a quella del Campidoglio l'aspetto delle grandi circostanze.

Era il popolo di Roma che voleva fare una dimostrazione di affetto all'onorevole Crispi che saliva per la prima volta in Campidoglio quale consigliere del Comune, chiamatovi dal larghissimo suffragio dei cittadini.

Una grande ovazione si era preparata il popolo a fare all'illustre uomo alla sua entrata nel palazzo Senatorio; ma egli la volle evitare e accompagnato dall'on. Amadei penetrò non visto nell'antisala dell'aula capitolina, dove i consiglieri vecchi e nuovi, il Sindaco, gli assessori già convenutivi, gli fecero la più cordiale e reverente accoglienza.

Non poca fu la delusione dei dimostranti, ma l'entusiasmo non scemò punto; le grida: *viva Crispi, viva l'amico di Roma,* salirono alle stelle, e lì per lì, fu deciso che una Commissione scelta fra i dimostranti gli portasse il saluto di tutti.

L'onorevole incarico viene affidato ai signori Bongarzoni, Capobianco, Cinestrelli, Marcelli, Bianchini, Zeri, De Rossi ed Izzarelli.

L'on. Crispi accolse i componenti la Commissione con evidente soddisfazione e disse loro:

« Vi ringrazio di tutto cuore della dimostrazione che mi fate. Roma è sempre stata l'idolo della mia vita. Io sono riconoscente a questo segno di affetto del popolo di Roma, e, non dubitate, io farò di tutto per tutelarne gli interessi. Vi prego di ringraziare a mio nome i vostri compagni. »

Izzarelli disse all'on. Crispi:

« Io sono il più giovine della Commissione ed auguro a V. E. cento anni di vita. »

Il Zeri soggiunse:

« Spero che V. E. possa vivere per tanti anni da riportare Roma alla sua antica grandezza. »

Scesa la Commissione a riferire al popolo l'accoglienza avuta, nuove reiterate acclamazioni eruppero dalla folla che era andata sempre crescendo, e si ripercossero nell'aula capitolina, che intanto si era gremita di cittadini d'ogni classe.

## SAVIE COSE
### dette da un vecchio brontolone

Antonio Gallenga, letterato, patriota, cospiratore, condannato nel 31 al capestro a Parma, sua patria, poi fuggito in Inghilterra, dove si fece giornalista e lo fu per mezzo secolo fino a che il *Times* lo pensionò — manda alla *Gazzetta di Parma*, da un villaggio inglese, dove risiede, delle lettere sull'Italia che sono proprio d'un vecchio brontolone più che ottantenne, ma sono in pari tempo piene di vita, di senno, di considerazioni in fondo giuste — eccetto in certi particolari, dove la lunga lontananza dalla patria influisce sulla esattezza del giudizio dello scrittore.

Ecco qui un brano che togliamo dall'ultima di dette lettere di quel consertore accigliato, che preferiamo alle declamazioni di molti demagoghi:

« Del dissesto dell'erario in Italia non ha tanto colpa il governo o il Parlamento, quanto l'egoismo del popolo italiano. Non v'è di noi alcuno che non si adoperi a mettere, se non a proprio profitto, a beneficio più o meno esclusivo di un parente o d'un amico, d'una famiglia, d'un municipio, d'una provincia, d'una regione, quel poco di bene di cui possa disporre la povera patria comune la quale come madre di tutti, non dovrebbe accordare ad alcuno se non quel che compete al suo merito non meno che al suo bisogno. *Vive la Patrie où l'on mange!* L'Italia è un anfitrione, alla cui mensa quasi ogni cittadino è scroccone; cominciando dal cacciator d'impieghi, all'urna elettorale, o dal deputato alla Camera che vende ad un ministro o a tutto il gabinetto il suo voto come la minestra di lenti, in retaggio di cui conta ricevere ciò che agogna come sua parte del retaggio nazionale, e procedendo fino alle città regine di Firenze e di Napoli, che reclamano, a molti milioni, il compenso di quelle corone, di cui parevano così bramose ed impazienti di fare il patriottico sacrificio!

Non v'è in Italia chi non voglia qualche cosa — una provincia o un'associazione di provincie, che chiegga una ferrovia alla cui frequenza di viaggiatori quasi basterebbe un omnibus; una città marittima che aspira a diventare porto, su d'un lido, da cui il mare ha fatto divorzio, dacchè v'approdò Manto od Antenore; una borgata d'affamati che si crede in diritto di venir diocesi o capoluogo d'Università, Accademia o qualunque altra istituzione locale, dove possa riuscire più superflua o parassitica. E non v'è privato, disposto a vendersi, che non trovi ministro o mezzano di ministro che non sia pronto ad accedere a qualunque proposta, od anche a prevenirne qualunque; a far negozio, alle spese della patria, a qualsivoglia condizione.

Ed è questo mercimonio, questa simonia delle cose di Dio e della patria che di bontate devono essere spose e che ministri e mezzani di ministri adulterano per oro e per argento, questo è che io chiamo camorra politica, una camorra che data in Italia fin quasi dai primordî del regno, ma che imperversò oltre ogni limite sotto quel brutto Depretis, che fece intendere che per un *quid pro quo*, non si direbbe di no a chi avesse, sia coscienza da vendere, sia oggetto da comprare... »

## CALEIDOSCOPIO

La data storica.

24 ottobre (1735). Il cardinale Alberoni s'impadronisce violentemente della repubblica di San Marino.

×

Un pensiero al giorno.

Alla scuola e nei libri s'imparano le cose utili, nella società le inutili; ma sono poi queste ultime che fanno valere le altre.

×

La sfinge. Monoverbo.

nccaTO

Spiegaz. del monoverbo doppio preced.

DOPPIO

QUATTRO

×

Per finire.

Il padrone è a letto: i servi in anticamera.

— Sei là, Pietro?

— Sì, signor padrone.

— Che fai?

— Niente, signor padrone.

— E tu, Carlino, sei là?

— Sì, signor padrone.

— Che fai?

— Aiuto Pietro.

— Bene, quando avrete finito, mi darete le mie scarpe.

*Penna e Forbici*



## DALLA PROVINCIA

**Il Comizio Agrario di Cividale** ha disposto affinchè nei giorni 26 e 27 ottobre, abbia luogo una escursione agraria, che ha per iscopo di visitare la R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano ed i grandi stabilimenti del Pasqualis a Vittorio.

L'escursione sarà regolata dal seguente itinerario e ad essa, non potranno prender parte che i soli soci, i quali però avranno diritto di condur seco i loro gastaldi od agenti.

Il 26 partenza da Cividale con vettura alle 2 ant. e da Udine colla ferrovia per Conegliano alle 4.40 ant. Visita della scuola, dei gabinetti, delle cantine, dei poderi e delle stalle; all'1 pom. visita della grande fabbrica di vasi vinari; alle ore 3.20 pom. partenza da Conegliano per Udine.

Quei signori soci che desiderano di recarsi a Vittorio, partiranno da Conegliano alle ore 8.30 pom. ed arriveranno a Vittorio alle 9 pom. dove pernotteranno.

Il giorno 27 visita degli stabilimenti Pasqualis e cioè quello della confezione del seme-bachi e l'altro del gelso lino; alle 2.45 pom. partenza da Vittorio per Conegliano; partenza da Conegliano per Udine alle ore 3.20.

**Raccolto dei bozzoli nel 1892.** Pubblichiamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti, sulla campagna serica del corrente anno, quali risultano dalla statistica compilata dalla r. Prefettura e testè *approvata* dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica quante oncie di seme di 27 grammi furono poste in incubazione, il secondo il prodotto totale in chilogrammi di bozzoli, ed il terzo il prodotto medio per oncia, pure in chilogrammi di bozzoli:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ampezzo | 25 | 949 | 37.96 |
| Cividale | 2490 | 70,760 | 28.42 |
| Codroipo | 2324 | 74,934 | 32.24 |
| Gemona | 1364 | 18,104 | 13.27 |
| Latisana | 1780 | 67,525 | 37.94 |
| Maniago | 659 | 16,991 | 25.78 |
| Moggio | 45 | 1,229 | 27.21 |
| Palmanova | 1797 | 64,137 | 35.69 |
| Pordenone | 4972 | 170,803 | 34.35 |
| Sacile | 2130 | 78,240 | 36.73 |
| San Daniele | 1384 | 26,856 | 19.40 |
| San Pietro al Nat. | 164 | 5,558 | 33.89 |
| San Vito al Tagl. | 3462 | 123,055 | 35.54 |
| Spilimbergo | 1022 | 41,820 | 40.92 |
| Tarcento | 1577 | 38,697 | 24.50 |
| Tolmezzo | 196 | 9,092 | 46.39 |
| Udine | 3794 | 130,885 | 34.50 |

Complessivamente nella Provincia nel 1892, si posero all'incubazione 29,185 oncie di seme e se ne ricavarono 939,574 chilogrammi di bozzoli, con un prodotto medio per oncia di chilogrammi 32.19. Nel 1891 invece si erano poste in in-

cubazione 43,307 oncie di seme, con un prodotto totale di chilogrammi 1,256,289 di bozzoli, e quindi un prodotto medio per oncia di chilogrammi 29.01. Il tardivo sviluppo della foglia per i freddi di primavera, ed i prezzi elevati a cui era salita nel decorso anno 1891, furono causa della diminuzione di seme posto in incubazione.

Coloro che desiderassero notizie più particolareggiate sulla campagna serica nel 1892, potranno rivolgersi alla Prefettura.

**Latisana,** *23 ottobre.*

**Teatro.**

Ieri sera la Compagnia Osti diede la prima rappresentazione, coll'*Amore* di Vitaliani.

L'interpretazione fu ottima, e meritano speciale elogio i coniugi Osti, la signorina Petralissa ed i signori Fornasi e Bellotti. Decorosi la messa in scena e il vestiario.

* *

Ier sera all'ora dell'uscita da Teatro, le vie erano nell'oscurità più profonda: nessun fanale acceso. Non sarebbe bene che l'autorità municipale provvedesse (senza aggravare il bilancio) perchè l'impresa non abbia a spegnere i lumi tanto per tempo?

*E. P.*

**Un Pretore rimasto sulla sponda.** In Venzone vennero denunciati i passatori del fiume Tagliamento perchè si rifiutarono di far passare il Pretore di Gemona, il quale doveva recarsi alla riva opposta per procedere ad atti del suo ministero.

**Tacchini rubati.** In Fiume ignoti ladri rubarono nel pollaio ed in danno di Marson Luigi parecchi tacchini per un valore di L. 30.

**Un guardiano feroce.** In Cordenons venne denunciato Giuseppe Zuccolo guardiano privato, perchè avendo sorpreso certi Vittorio Ceschin, Luigi Cadin e Gaetano Dalla Vedova, tutti ragazzi del luogo, che pescavano gamberi nel vivaio di Federico Marsilio, esplose contro di loro un fucile carico a pallini colpendo i primi due in più parti del corpo e causando loro ferite guaribili oltre i giorni 10.

**Ladri arrestati.** In Pozzuolo del Friuli vennero arrestati Leonardo Bertossi e Antonio Berlasso perchè autori del furto di avena e frumento del valore di L. 220 commesso in più riprese in danno di Giuseppe Fadelli.

# LE ELEZIONI POLITICHE
## IN PROVINCIA
### CRONACHE E POLEMICHE

«L'on. Marzin, con nobile atto di deferenza verso le virtù patriottiche più degne di ossequio, ha dichiarato ai suoi amici di San Vito al Tagliamento che non intende di contraporre la sua candidatura a quella di Alberto Cavalletto, che si ripresenta ai suoi vecchi elettori.

«È un esempio di abnegazione che onora altamente l'on. Marzin, e che **vorremmo fosse imitato da altri, dai quali si cerca di attraversare il ritorno nella Camera elettiva ad uomini che da più di trent'anni ne sono il decoro.**»

(Dalla *Riforma* di venerdì 21 ottobre 1892, n. 295)

* *

Quel redattore della *Breccia* che firma *Asrael* nel numero di ieri, è invitato a dichiarare chi è nella redazione del *Friuli* che «non ha diritto al rispetto altrui», e perchè non ha questo diritto. Se non farà nomi e non specificherà fatti che giustifichino il suo asserto, dovremo dire che tenta di togliere la buona fama altrui con una insinuazione vigliacca.

* *

**Il programma Girardini.**

Da un giovane al quale si attribuisce ingegno e buoni studi, si poteva aspettarsi qualche cosa di meglio.

Esordisce dichiarandosi candidato di un partito operaio. Sapevamcelo; e lo prova la riunione di venerdì, ove non erano invitati che operai.

Non consente alcuna arbitraria limitazione della libertà. Nessun conservatore costituzionale direbbe altrimenti.

Desidera il discentramento e semplificazione dell'amministrazione. È un desiderio comune; però non è questo «il mezzo atto a migliorare la pubblica economia». E nel successivo periodo si contraddice dicendo che, «non importa delle riforme organiche professare l'utilità».

«Per il pubblico bene occorre il riordinamento dei banchi di emissione». Tutti lo sanno, ma sanno anche che sussistono gravi difficoltà.

Vuole semplificare l'amministrazione militare senza diminuire le forze dell'esercito, che reputa necessario conservare intatto. Di ciò se n'è incaricato già il Ministero della guerra.

Intende di sollevare i piccoli contribuenti dando ai tributi una giudiziosa progressione. Il Ministero vuole qualche cosa di più: escludere cioè le imposte a larga base. Dice che l'agricoltura è fonte massima e prima di ogni ricchezza. Grazie della novità!

Desidera che sieno presto sancite le leggi sociali che il Ministero si propone di presentare. Sarà soddisfatto.

«Lo Stato non può dispensarsi ormai dal sovvenire nella lotta sociale i più deboli». Vuole il socialismo di Stato.

Conchiude dicendo che gli intendimenti del Governo non debbono essere difformi da quello che egli sente. Mandi il suo programma al Ministero e... sarà servito.

Quando non aveva altro da dire, faceva meglio a tacere. Il discorso del candidato *operaio*, a giudicarlo anche nel modo più benigno, deve persuadere ognuno che sarebbe commettere una corbelleria il voler *changer de gouvernement*.

* *

**Libertà di discussione — verità e bugia — buona fede — buona memoria — abilità giornalistica — ed altre cose ancora.**

La cosa è addirittura fenomenale e per una parte anche passabilmente buffa.

Nel resoconto che abbiamo dato sabato dell'adunanza tenuta nel Teatro Nazionale per proclamare la candidatura Girardini, abbiamo detto che ci furono fischi, urli e grida all'indirizzo di coloro che volevano parlare contro quella candidatura, e che perciò furono costretti a tacersi, ben contenti anche — soggiungiamo ora — di cavarsela così a buon mercato, tanto è il rispetto per la libertà di discussione e per tutte le altre libertà, che professano certi *liberalissimi*. Soggiungiamo ora anche questo, che i fischi e gli urli non partivano solamente dai gruppi dei ragazzi e non elettori che popolavano il teatro, ma anche da qualche direttore d'orchestra che dava l'intonazione e il segnale dell'attacco.

Or bene, la *Breccia*, nel suo numero di ieri dice che il *Friuli* è stato bugiardo (la parola *bugiardo* in carattere *grasso*) e sleale, nel riferire tali cose.

Il linguaggio dell'organo dell'avvocato Girardini non sorprende, perchè oramai è troppo cognito e *pacifico* — come dicono appunto gli avvocati — che non ne sa adoperare altro; non sorprende nemmeno che quei signori che lo scrivono abbiano della disinvoltura da vendere; ma si resta un po' impressionati a vedere che abbiano così poca memoria, ciò ch'è difetto gravissimo in chi vuole occuparsi di giornalismo.

Ecco a proposito dei fischi e degli urli, la cui constatazione da parte nostra fu *bugia* e *slealtà*, cosa scrive la stessa *Breccia* nel suo resoconto, numero di sabato 22 corrente, seconda pagina, terza colonna:

«...Chiedono successivamente «la parola i signori Demetrio «Canal, Pietro Missio e Giu«seppe Bonassi (*contrari alla* «*candidatura Girardini*), e par«lano in mezzo ad un uragano «di fischi, di urli e di grida di «*basta* e *fuori*; così che furono «costretti a tacere.»

Sarebbe per caso *bugiarda* e *sleale* anche la *Breccia*?...

* *

**Un altro «bugiardo» e «sleale»**

L'*Adriatico* di ieri pubblica la seguente del suo corrispondente udinese:

«Iersera ebbe luogo una riunione elettorale pel primo Collegio, promossa dal Circolo operaio. Il teatro Nazionale era affollato di operai, impiegati, elettori di altri ceti, studenti, monelli, ecc. Fu un continuo tumulto dalle 8 alle 9. Nessuno degli oppositori alla candidatura Girardini fu lasciato parlare; le loro parole vennero coperte da fischi ed urli. Così per la libertà di discussione. Nella lettera che il presidente del Circolo lesse, mandata dall'onor. Girardini, si dichiara liberale (e chi non si dice tale?). Fra applausi, grida assordanti, fischi ed urli, l'assemblea si chiuse con *evviva Girardini*.

«La *Breccia* d'oggi, organo dell'avv. Girardini, nel resoconto che fa della riunione elettorale di iersera, confessa ingenuamente che i signori Bonassi, Missio, Canal, ecc. non furono lasciati parlare e le loro parole vennero coperte da grida, fischi, urli! E si sosterrà ancora che quei signori lasciano piena libertà di discussione! Come la verità s'impone su tutto e specialmente sull'artificio!

«Nello stesso numero d'oggi, la *Breccia*, perchè ho negato di avere scritto la corrispondenza al *Secolo* che qualificava l'avv. Girardini per *democratico*, mi dirige delle insolenze. E' la polemica che piace a quei signori, e se così loro accomoda, padronissimi. Tutti quelli che non la pensano col cervello dei *brecciaiuoli*, godono della scomunica maggiore, sono gente venduta, ed altre simili piacevolezze. In tal modo, eh, essi intendono la libertà di opinione?! Del resto ci vedremo alla sera del 6 novembre. Certo che i metodi di lotta sin qui adottati dalla *Breccia* non vanno a vantaggio del neo candidato, ed appunto al declinare nel 6 novembre se ne accorgeranno.»

* *

Mandano da **Udine** 20 ottobre al *Parlamento*:

«La lotta elettorale va accentuandosi lentamente nella nostra provincia, benchè si approssimi il momento della votazione.

Il movimento maggiore si manifesta, *finora, nel Collegio di Udine*, dove in questi ultimi giorni il Seismit Doda ha acquistato sempre più grande favore, e il Girardini invece ha perduto terreno, anche per causa della polemica intemperante del giornaletto che si pubblica per sostenerne la candidatura. La nostra popolazione è mite e cortese, e certe forme di linguaggio non la persuadono. Mi consta che si sta coprendo di firme di operai un indirizzo per appoggiare, anche presso quella classe di elettori, la candidatura Doda. A quest'ora se ne sono raccolte oltre un centinaio. Doda sarà anche per la prossima legislatura il rappresentante di Udine».

* *

**Una bugietta innocente del Direttore (?!) della «Breccia».**

Nel numero di venerdì 21 corrente del *Friuli*, un *elettore curioso* domandava in quali liste elettorali è inscritto il sig. Adolfo Silvio Limena, domiciliato a Ronchis di Latisana, e il sig. Limena nel numero di sabato della *Breccia* stampava la seguente:

«**Una risposta all'elettore.... curioso del "Friuli"**.

Nel *Friuli* di ieri si domanda «in quali liste elettorali è inscritto quel *buon* (obbligato!) *ragazzo* che fanno (?) firmare come direttore sotto gli sfoghi atrabiliari».

A legittime richieste, educazione impone che si debba loro rispondere; non sarò io certo che seguirò gli esempi recentemente offerti dai Mezzagora e dai Pecile.

**Sono elettore, e precisamente sono iscritto nelle liste elettorali del Distretto di Latisana.**

È ora soddisfatto l'*elettore.... curioso* del *Friuli*?

*A. S. Limena*
Direttore della *Breccia*»

Ora noi abbiamo sul nostro tavolo il seguente documentino:

«*Adolfo Silvio Limena* **non figura** «*iscritto in queste Liste Elettorali* «*Politiche.*

*Ronchis di Latisana, 23 ottobre 1892.*

«*Padovan Camillo*
«*Segretario comunale*»

L'«*elettore curioso*» vorrebbe domandare ora in quale altro Comune del Distretto di Latisana è iscritto il signor Limena come elettore politico.....

Ah quel buon ragazzo, oltre ad allevarlo petulantello, gl'insegnano anche a dir bugie nell'ufficio della *Breccia*! Gli costa cara quella Direzione,.... onoraria.

* *

**I Reduci per Doda**

Nel locale in via Poscolle, del reduce Padovani Giuseppe, ebbe luogo una numerosa adunanza di *Reduci e Veterani delle patrie battaglie*. Dopo una viva discussione riguardo al candidato elettorale, apprezzando un nobile discorso del reduce sig. Nardelli Federico, ad unanimità acclamarono la candidatura dell'on. Seismit-Doda facendo preghiera che il detto discorso sia pubblicato sui giornali cittadini.

Ecco il discorso del signor Nardelli:

*Reduci!*

Due sono oggi i nomi che prevalgono nell'animo dei diversi patrioti friulani, quali candidati al seggio di deputato nel I collegio di Udine. Il primo l'intemerato patriota d'italica libertà, onor. Seismit-Doda; l'altro l'egregio cittadino avvocato Girardini Giuseppe, che corrisponderebbe certo alle idee del partito operaio, i cui intendimenti non debbono dirsi difformi dalle aspirazioni, che ogni buon patriota deve apprezzare. Avvi però delle considerazioni, che qui in breve nel mio debole concetto, ma con cuore franco e sincero, debbo con lealtà esporre, alla presenza di voi reduci, che avendo conoscenza della mia povera ed umile condizione, potrete accertare del mio disinteresse da protezionismo od altro.

Sebbene io vi dica che fece ottima impressione, il *programma* spiegato dall'egregio avvocato Girardini, che nella sua sostanza e nelle promesse riforme nulla lascierebbe a desiderare, nel mentre fa onore al partito operaio che vuole assecondare i nobili sentimenti in esso espresso, debbo però stigmatizzare per principio di patriotismo, e per debito di gratitudine tutte quelle polemiche e quei discorsi che tendono a voler menomare la stima di un candidato quale è l'onorevole Seismit-Doda a cui la nazione ed ogni buon italiano deve riconoscenza.

Un senso di disgusto fece la lettera riportata sul giornale la *Breccia*, di quel famoso elettore che non si firma, ove dichiara il Seismit-Doda, come oggetto inutile e peggio per questa città, e dicasi pure le poco delicate insinuazioni, che con metafore si vorrebbe portare a carico di chi merita la considerazione di ogni onesto patriota. Non è forse ingratitudine il dimenticare l'operato dell'on. Seismit-Doda nell'abolizione della tassa del macinato; il tergiversare i nobili sentimenti sempre spiegati per venir in soccorso delle classi nulla abbienti, come ne fa fede la sua relazione alla Camera, per soccorrere i poveri danneggiati politici che dal 1874 tengono ancora le loro petizioni al Ministero, e che l'on. Seismit-Doda aveva ideato di sollevarne dalla miseria le migliaja di famiglie, che tutto perdettero per amor patrio e rimasero dimenticate, e che pur troppo per le vicende politiche avverates! videro distolto il nobile intento. I fatti e prove sono lì evidenti e per noi resta sempre fermo l'uomo che tenendo alta la bandiera dell'umanità, procurò di far il bene agli italiani tutti.

Si muove un appunto all'on. Seismit-Doda dicendolo vecchio, confrontando le sue assenze alla Camera nella XVII legislatura, motivate per malattia; quindi gli si vorebbe dare l'onorato riposo. No, Reduci, restate fermi nel vostro convincimento che l'on. Seismit-Doda è una tempra di uomo, che non si lascia abbattere da nulla. Esso ha fatto il suo dovere, e continuerà nella nuova legislatura a propugnare il programma liberale colle riforme da tutti aspettate; e gli elettori debbono dare il loro voto a quelli ch'ebbero già a dar prove all'Italia nostra di libertà e patriotismo.

L'on. Seismit-Doda è uno dei pochi campioni cui queste doti si riferiscono, quindi voi, Reduci, uniti e compatti darete il vostro voto a colui che si è reso benemerito alla patria ed alla nazione e abbiate piena fiducia che il vostro candidato sarà sempre il valoroso apostolo di Libertà e di Fede.

* *

Riceviamo la seguente:

*Egregio signor Direttore del giornale «Il Friuli»*

La prego a voler dare pubblicazione alla seguente

**Dichiarazione:**

Onde evitare equivoci, dichiaro che nè prima nè durante la lotta elettorale, non ho scritto nè scriverò una sola riga.

*Giuseppe Flaibani*

* *

Ci scrivono dal Collegio di **Tolmezzo**, 22 ottobre:

Leggo nel *Giornale di Udine* di ieri una corrispondenza elettorale, che mi pare scritta in Udine anzichè in Carnia. Nel nostro Collegio, a quanto è potuto intendere io che ho il difetto di non occuparmi di elezioni, ma di stare alla finestra e guardare, fino ad ora si è sentito parlare assai del cav. Valle e più che altro per i modi ed i mezzi della sua auto-propaganda; si è sentito a parlare molto del Magrini come candidato possibile. Nessuno ha pensato al sig. Maggiore Chiussi, forse perchè non è punto conosciuto fra noi, quantunque (se il cognome non inganna) di origine Carnico.

Il corrispondente nella sua imperizia delle cose nostre, astratto nella possibilità della candidatura da lui proposta, va troppo oltre. Scrive niente meno, che il dott. Magrini concorre alle aste! Anche se ciò fosse vero (e non è) forse che il concorrere alle aste è cosa immorale? Lascio la risposta ai nostri commercianti.

Però se il corrispondente conoscesse almeno un poco i fatti nostri, saprebbe — ed anche i muriccioli delle strade potrebbero, se non lo sa, insegnarglielo — che qui alle aste concorrono soltanto i commercianti.

Il dott. Magrini una volta — molti e molti anni addietro — ebbe la debolezza — e non per fine di lucro — di concorperare il taglio di un bosco. Ne rimise del suo, ma pagò tutti. Tali cose si potrebbero rievocare se il dott. Magrini non avesse fatto il suo dovere; far ciò ora è motivo di... commiserazione pietosa per chi lo fa.

In questo Collegio s'è infiltrato universalmente il concetto di nominare un deputato che s'interessi anche dei nostri interessi: di qui la candidatura locale; di qui la facilità della candidatura Valle basata interamente su promesse, molte volte assurde, certo nella massima parte irrealizzabili.

Questo è il fatto attuale, ed è per questo che non fu presentata la candidatura dell'on. Marchiori, uomo politicamente parlando più autorevole di quello del Chiussi, e con maggior base, come lo dovrebbero provare le onorevolissime votazioni prima d'oggi ottenute.

Il perchè di questo modo di vedere degli elettori carnici tutti, qui lo sanno: nè io certo mi dilungherò a spiegarlo al corrispondente del *Giornale di Udine*. Se il ruzzo mi viene, forse lo farò ad elezioni finite. *Un elettore*

* *

Collegio di **S. Daniele Codroipo.**

In seguito all'adunanza elettorale tenutasi venerdì 21 corr. in S. Daniele, il cui resoconto venne pubblicato sul giornale la *Breccia* di ieri e che qui in appresso riproduciamo, si manifestò un senso di reazione in molte parti del Collegio S. Daniele - Codroipo, e venne in tutta fretta scritto un indirizzo all'ex deputato comm. Paolo Billia offrendogli quella candidatura, indirizzo che ottenne, in breve spazio di tempo, molte firme di elettori del Distretto di Codroipo, e di parte anche di quello di S. Daniele.

Pubblichiamo lo scritto che colle firme originali venne consegnato alla direzione di questo giornale.

Quale sia il carattere ed a quali principî inspirata la candidatura proclamata nell'adunanza di S. Daniele, è facile comprenderlo; perciò il comm. Billia farebbe opera di buon cittadino, ed utile al partito cui appartiene, se, desistendo dai suoi precedenti propositi, accettasse l'offertagli candidatura, e con questa una lotta di principî.

— Resoconto pubblicato dalla *Breccia* dell'adunanza di venerdì 21 corrente.

«Ieri (21) alle ore 2 pom. in una sala del locale municipale si riunirono circa 300 elettori del collegio San Daniele-Codroipo per scegliere e proclamare il proprio candidato.

Presiedeva l'adunanza l'avvocato Della Schiava: noto parecchi elettori di Majano, Rive d'Arcano, Cassano, Ragogna, ecc.

Il Presidente, aperta la seduta, avverte che i nomi finora fatti sarebbero: Luzzatto avv. Riccardo, Billia comm. Paolo e Marzin. Invita gli elettori ad esporre le loro idee in riguardo ai nomi suddetti e fare proposte di altri.

Sorge il prof. Pirona dicendo che prima di discutere nomi, si dovrebbe stabilire il colore politico del collegio ed in ordine a questo scegliere il candidato.

Tale proposta non viene accettata.

Dalla Schiava Ugo propone a nome della gioventù radicale l'avv. Riccardo Luzzatto; ne tesse la biografia, legge lettere di persone cospicue che l'appoggiano.

L'ing. Rosmini crede bene di avvertire l'assemblea che l'avv. Luzzatto non è soltanto radicale legalitario, ma che desso tende alla repubblica.

Molte voci: *lo sappiamo, meglio così*.

A questo punto il prof. Pirona ed altri moderati se ne vanno.

Il Presidente si alza impetuosamente e dice: Chi meglio di Umberto potrebbe presiederla, caso fosse proclamata la repubblica in Italia?

L'assemblea è agitata; rumori, risa, discussioni.

L'ing. Rosmini riprende la parola raccomandando la candidatura Billia, il quale, a suo dire, otterrebbe dal Governo la gratuita costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Tale proposta è accolta con avversione generale.

Fece molta impressione la proposta di Ettore Fabris a favore del Billia; proposta che il Fabris stesso fece perchè lusingato che il Billia possa ottenere dal Governo la costruzione del ponte sudetto. Che ingenuità!

Si chiama la chiusura.

Il Presidente dice che resta a discutersi il nome di Marzin.

L'assemblea non ne vuole sapere, ed insiste per la chiusura, che, posta ai voti, viene proclamata ad unanimità.

Il Presidente quindi fa votare l'assemblea con controprova per portare a candidato l'avv. Luzzatto Riccardo. La votazione è splendida: quasi tutti entusiasti proclamano a candidato il Luzzatto. Messa ai voti la candidatura Billia, ebbe un (dico uno) voto soltanto.»

*Indirizzo degli elettori del Collegio di San Daniele - Codroipo al comm. Paolo Billia.*

I sottoscritti elettori offrono la can-

didatura del Collegio di S. Daniele-Codroipo al comm. Paolo Billia raccomandando il suo nome agli amici politici.

Dottor Mattia Zuzzi, dott. Giacomo Zuzzi, Marcello Melchior, Ugo Battazzo, Domenico Ballico, Cigania Carlo, Luigi Agnola, Giusti Edoardo, dott. G.^e Pellegrini, Gio. Batta Valentinis, Petracco Pietro, Fratelli Cozzi, Antonio Baschiera, dott. L. Ciani, Boselli Pietro, Mazzorini Carlo, Rinaldi dott. Daniele, Brunetti G. Batta, Micoli Pietro, Berghinz Bernardino, Paolo Spangaro, Giuseppe de Gillia, Lodovico de Gillia, Rinaldi Antonio, Raniotto Giovanni, Cecchini Francesco, Tosini Francesco, Chiesa Pietro, Menini F., Chiesa Gio. Maria, Di Leonardo Luigi, Mollaro Luigi, Ganzini Pietro, Pasqualini Sebastiano, Cargnelli Giuseppe, Presacco Giovanni, Ganzini Giacomo, Antonio Pasqualini, Eugenio Pasqualini, Menini Domenico, Masotti Francesco, G. Meseri, Brun Giuseppe, Venier Luigi, Marzona Nicolò, Donati Giov. Maria, Mario Laurenti, B. G. D'Orlando, Luigi Concina, Alessandro D. Laurenti, Luigi D. Centazzo, Cantoni G. Batta, Co. Luigi Colloredo, Vincenzo Spangaro, Antonio Filipponi, Girardini Giovanni, Leonardo Cattaruzzi, Leone Cattaruzzi, Giovanni Benedetti Barazzetti Marco assessore municipale ed agente conti Rota, Marini Pietro assessore municipale, Ucutti Vincenzo Zorzi Alessandro, Zorzi Francesco, Cressati Antonio, Zorzi Geremia, Giovanni del Re, Mariotti Luigi, Zorzi Giacomo, Zorzi Antonio, Ercole Masseroni, agente co. Miniscalchi, Angelo Mazzini, Francesco Minciotti, D. Giuseppe Gravedoni Luigi Ottogalli segretario com. di Camino, Francesco Ostuzzi, Angelo Bacinelli, Antonio Grazzolo, Francesco Tomadini A. di Gaspero, Bortolotti Francesco, Luigi del Giudice, Domenico Someda, Ing. Enrico de Rosmini, Fernando Petrosini, prof. G. A. Pirona, A. Pirona, De Nardo Francesco, Piccoli Bonifacio, Piccoli Giuseppe, Micoli G. Maria, Lazzara Guglielmo, Tonlutti Luigi.

***

Collegio di **Palmanova**.

Numerosissima adunanza, diciotto sezioni raccolte a S. Giorgio in Comizio elettorale, unanimità, plaudente, acclamava candidato al Parlamento Giuseppe Solimbergo.

Palmanova, 23 ottobre.

Il Presidente del Comitato
*Avv. Tavani.*

***

Nel Collegio di **Pordenone** una assemblea di elettori progressisti e democratici, sopra concorde parere di tutti gli oratori, compreso il senatore Pecile, acclamava entusiasticamente la candidatura del prof. Saverio Scolari pel Collegio di Pordenone.

Vediamo con vivo piacere che gli elettori liberali-democratici del Collegio di *Pordenone, si sieno concordemente* intesi sul nome del prof. Saverio Scolari.

Questa concordia di propositi assicura in modo non dubbio la vittoria dei nostri amici politici.

D'altra parte il nome stesso del candidato, per tanti titoli benemerito della piccola e grande patria, deve esser stimolo anche ai più negbittosi per spingerli alle urne e cooperare al trionfo di quei principî che assicurano la prosperità economica e politica del paese.

Saverio Scolari, professore all'Università di Roma, fu già altre tre volte deputato del Friuli al Parlamento. Auguriamo agli elettori di Pordenone che sappiano ora farlo ritornare.

— All'ultima ora un telegramma ci fa sapere che il prof. Scolari ha accettato l'offertagli candidatura. È dovere di tutti gli amici del partito progressista di lottare vigorosamente per la sua riuscita.

# CRONACA CITTADINA

**Consiglio comunale.** Il Consiglio comunale è convocato per la seconda tornata della sessione ordinaria d'autunno che avrà luogo venerdì 28 corr. alle ore 1 pom. per trattare sui seguenti argomenti.

*Seduta pubblica.*

1. Approvazione a termine dell'Art. 29 del R. Decreto 6 Luglio 1890 N. 7036, delle seguenti prelevazioni di somme fatte dalla Giunta Municipale dal fondo di riserva (Cat. 49 part. II Bilancio 1892.)

*a*) di L. 1450. — assegnate alla Cat. 20 (seppellimento di cadaveri ecc.) e di L. 544,60 alla Cat. 19 (servizio dei Cimiteri) deliberazione 29 settembre 1892 al N. 6815.

*b*) di L. 601.08 assegnate alla Cat. 68 residui passivi (allargamento della vie Bartolini e Portanuova) per spese di contratto ed inerenti non comprese nello stanziamento.

2. Onoranze a Pietro Zorutti nel centenario della sua nascita.

3. Aumento dell'onorario per il Bibliotecario ed il Custode del Museo e Biblioteca.

4. Aumento dell'organico della Sezione dell'Ufficio Municipale per l'Anagrafe e Stato Civile.

5. Istituzione di un posto di Applicato per la Sezione sanitaria dell'ufficio Municipale.

6. Opere pubbliche Comunali da intraprendersi nell'anno 1893.

7. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1893.

8. Esame del Consuntivo 1891 della Congregazione di Carità.

9. Rinuncia della Congregazione di Carità: nomine di surrogazione.

*Seduta privata.*

1. Assegno delle grazie Dotali del legato Marangoni.

## VENTICINQUE ANNI FA

### I FRIULANI A PORTA S. PAOLO

La *Tribuna* nobilmente commemora:

« D'accordo col Comitato d'azione, un gruppo di giovani coraggiosi sotto la direzione dell'on. Francesco Cucci, ora senatore del regno, decise di tentare un moto insurrezionale in Roma nella notte del 22 ottobre 1867.

Le colonne garibaldine già avevano occupato vittoriosamente buona parte dello Stato pontificio, e il gruppo dei prodi guidato da Enrico e Giovanni Cairoli, marciava su Roma portando pel Tevere una parte delle armi necessarie alla rivolta.

Roma in quei giorni era in un vero stato d'assedio. Tutte le porte erano chiuse, barricate e guardate da forti picchetti di truppa. La sola porta S. Giovanni era aperta e metteva in comunicazione la città colla campagna.

La città era giorno e notte percorsa da numerose pattuglie che fermavano innocui cittadini, li frugavano, li minacciavano e li maltrattavano arrestandoli magari pel solo fatto che dall'accento erano riconosciuti come non appartenenti allo Stato Romano.

Il movimento interno della città doveva legarsi coll'azione del generale Garibaldi, ed il maggiore Francesco Cucchi aveva disposto che nella sera del 22 ottobre venisse aperta porta San Paolo, perchè precisamente di là dovevano essere introdotte le armi da distribuirsi agli insorti. La porta era guardata da un forte corpo di guardia, chiusa a chiave e barricata all'interno con un grosso monte di terra.

Questa importante ed ardita operazione venne affidata ad un gruppo di *giovani scelti fra i garibaldini venuti in* Roma con regolare passaporto come viaggiatori a tutte le loro spese, col solo scopo di preparare e dirigere l'insurrezione nell'interno della città.

Infatti, sull'imbrunire del giorno stabilito uscirono dalla casa di via due Macelli, dove attualmente vi è una birraria, nove giovani valorosi dei quali siamo lieti di poter ricordare i nomi: *dott. Giov. Battista Cella, dott. Silvio Andreuzzi, Augusto Berghinz, dott. Gio. Battista Marioni, avv. Carlo Facci, dott. Carlo Marzuttini*, tutti di Udine, Alberto Ceresa di Lodi e dott. Augusto Pavoleri di Padova, e dott. Francesco Ester di Treviso.

*Il piccolo drapello era comandato dal dott. Giov Battista Cella*, già capitano dei garibaldini nel 1866 e prode fra i prodi.

Collocati in tre vetture prese in piazza di Spagna, i nove giovani volontari si diressero all'osteria del Testaccio dove presero le ultime istruzioni dall'on. Cucchi, che dirigeva i moti rivoluzionari nei diversi punti della città, rimasero ad attendere l'ora stabilita per l'attacco.

A notte fatta i nove giovani valorosi stretti in un solo gruppo e armati di soli cattivi revolver, si avviarono verso la porta. Il buio della notte impediva di vedere le sentinelle, e le grosse piante del viale laterale alla porta proteggevano colla loro ombra quei bravi giovani che pei primi dovevano fare echeggiare dentro Roma il grido di libertà.

La sentinella diede il grido d'allarmi, quando già la piccola colonna di insorti era a brevissima distanza dalla porta, e fu tanta la prontezza con cui quei giovani valorosi si slanciarono sotto la porta, che i soldati di guardia, chiamati alle armi, non ebbero il tempo di ordinarsi e dovettero, dopo breve resistenza, arrendersi cedendo le armi ed il posto.

Messi al sicuro i prigionieri, gli insorti si accinsero a sbarricare la porta aiutati da molti bravi popolani romani accorsi volonterosi a prestar l'opera loro.

Un soldato pontificio che se ne tornava al corpo, dopo essere stato ad attingere acqua, disse che lì vicino v'era un secondo posto militare di guardia ad una polveriera, e allora, armati dei fucili presi ai prigionieri, i giovani garibaldini si diressero verso quel posto, l'assalirono vittoriosamente disarmando i soldati pontifici, e nel conflitto rimasero feriti leggermente due garibaldini *Marzuttini* e Paloveri, gravemente diversi soldati pontifici.

In questo frattempo, compiuto lo sbarricamento di porta San Paolo verso l'esterno, si cominciarono le barricate verso l'interno per sostenersi in caso d'assalto, utilizzando i fucili presi a *papalini e relative munizioni. La gente* inattiva venne spedita verso il Ponticello da dove si aspettavano i carri d'armi e d'armati promessi dal Comitato.

Lo scopo dell'operazione era raggiunto, e se le armi fossero arrivate, l'insurrezione sarebbe scoppiata in quella sera sul serio; ma invece ritornò presto in disordine quella parte di gioventù spedita a Ponticello e narrò di essere venuta a contatto col nemico, e non esservi traccia d'arrivo di aiuti e di armi.

Si attese tuttavia due ore ancora mandando indarno messi nell'interno per sapere come andassero le cose in Campidoglio e nel centro della città, ed occupando il tempo nel *rinforzare le* barricate.

Finalmente, senza speranza di poter far nulla per difetto di armi e nel *pericolo di potersi trovare da un istante* all'altro tra due fuochi, stabilirono di abbandonare la posizione, ma prima di andarsene il dottore *Marzuttini*, ferito, medicò i due pontifici, ed i prigionieri venivano rimessi in libertà senza torcere loro un capello.

Col cuore commosso si staccarono i nove volontari dai bravi giovani popolani romani raccolti presso la porta San Paolo, e presero la campagna portando seco come difesa e come trofeo i fucili presi ai pontifici, e dopo aver vagato per due giorni nei dintorni di Roma in attesa di meglio, si diressero al confine, guadagnarono Frascati e Tivoli, ed avvisati che il generale Garibaldi si dirigeva *sopra Monterotondo*, con una rapida marcia raggiunsero il generale nel giorno stesso dell'attacco (25 ottobre) e si arrolarono nella colonna Frigesi, nella quale *Cella* ebbe il comando del tredicesimo battaglione, e con essa combatterono a Mentana, dando esempio ai loro compagni di vero coraggio, di abnegazione senza pari ».

**Il senatore Pecile** assisteva ieri ad Iseo al banchetto nel quale l'onorevole Zanardelli pronunciò il suo discorso.

**Società Operaia generale.** L'assemblea generale di ieri in prima convocazione andò deserta, non essendovi intervenuti che 36 soci, mentre ne occorrevano 47 per raggiungere il numero legale.

La seconda convocazione avrà luogo domenica prossima.

— Oggi ricorrendo i tre mesi dalla morte dell'ultimo presidente, sig. Leonardo Rizzani, alle ore 2 pom. nell'atrio della sede sociale verrà collocata una lapide fatta eseguire per sottoscrizione fra soci.

Sappiamo che in questa circostanza verrà pubblicata a cura della famiglia del defunto una raccolta di quanto fu scritto in occasione della sua morte.

**Cose militari.** È stata prorogata al 31 dicembre la presentazione dei certificati di proseguimento di studi per i militari studenti ammessi al ritardo nel servizio, e per i militari di prima categoria del 1872.

**Congedo anticipato.** Il ministero della guerra ha stabilito di congedare in anticipazione di dieci giorni *i volontari di un anno.*

**Pei ragionieri e geometri.** È stato aperto un concorso per venti posti di aiutanti ragionieri e geometri al ministero della guerra; un terzo di questi posti è riservato ai sott'ufficiali del genio in servizio attivo e due terzi ai concorrenti borghesi. Gli esami avranno luogo in gennaio presso le direzioni territoriali del genio.

**Pagamento di cedole.** Il ministro del tesoro conformemente a quanto praticossi l'anno decorso sulla scadenza al 1. gennaio 1892, dispose che il pagamento della cedola di rendita del consolidato italiano 5 per cento al portatore, e mista scadente il 1. gennaio 1893, abbia principio in tutte le provincie del regno il 28 ottobre 1892.

**Pei commercianti.** La Corte di Cassazione di Roma con decisione 15 febbraio 1892 ha stabilito che l'annullamento della marca da bollo ad una quitanza a piè di un mandato, fatto con il bollo d'ufficio dell'esattore, anzichè con la data o la firma, costituisce contravvenzione.

**Nuovo orario.** Col giorno 1 novembre p. v. la tramvia a vapore Udine-Sandaniele sarà regolata dal seguente orario:

Partenze dalla Rete Adriatica per Sandaniele alle ore 8.15 e 11.15 ant. e 2 35 e 5.30 pom.

Partenze da Sandaniele per Udine alle ore 7.20 e 11 ant. e 1 40 e 5.10 pom.

**Società Dante Alighieri.** Per commemorare la morte del patriota trentino *Carlo Dordi*, offersero al Comitato udinese della *Dante Alighieri*: lire 10 il capitano Ugo Bodinello, e lire 5 il dott. Antonio Bosisio di Latisana.

La Presidenza ringrazia.

**Società udinese di ginnastica.** La presidenza di questa società avverte che la palestra e sala di scherma saranno riaperte ai soci per le esercitazioni libere col giorno 2 novembre p. v. Le domande di ammissione a termini dello statuto si fanno sopra scheda fornita dalla segreteria e debbono portare anche la firma di un socio. Il contributo sociale è di lire una al mese; la tassa di ammissione è di lire due. La associazione è obbligatoria per un anno e decorre dal primo di ogni mese.

*Col suddetto giorno avranno pure* principio:

*a*) le lezioni serali di scherma per i soci ed allievi appartenenti alla Società; insegnante il sig. maestro Giuseppe Franchini; tassa mensile lire 3,50. Per lezioni speciali tassa da convenirsi. Le iscrizioni si ricevono dal segretario o dal maestro.

*b*) La scuola serale di ginnastica per allievi dagli anni 6 in su; insegnante il signor Antonio Dal Dan; tassa mensile lire 50. Il corso dura obbligatoriamente a tutto maggio.

L'orario invernale è il seguente:

Sala di scherma dalle sei e mezza alle nove pom.

*Palestra di ginnastica: allievi dalle* sei e mezza alle sette e mezza, soci dalle sette e tre quarti alle nove e mezza.

Durante le lezioni e gli esercizi di ginnastica e di scherma sono presenti, oltre i rispettivi insegnanti, uno o più membri della presidenza, a termini del regolamento disciplinare affisso nei locali della Società, alle di cui prescrizioni i soci e gli allievi dovranno pure uniformarsi.

**Ringraziamento.** Le famiglie Bearzi, Tami, De Toni, Di Colloredo, Biasutti e Del Fabbro ringraziano commosse quei pietosi signori che concorsero di persona od altrimenti ad onorare i funerali del compianto loro congiunto Pietro Bearzi, o se ne interessarono durante la di lui malattia.

Speciali sensi di gratitudine porgono poi al sig. Neufeld e Soci proprietari della Ferriera in Udine per avergli, con rara generosità, corrisposto, più mesi, lo stipendio, malgrado la di lui assenza dall'ufficio, al sig. Hoffmann, direttore dello Stabilimento, al signor Stapf, ingegnere meccanico, ed agli altri signori impiegati Bianouzzi, Caposerri, Caneva e Piazzi per le offerte *prove di sentita amicizia; al giovane* e distinto medico dott. Sartogo per la cura prestatagli con intelletto d'amore ed al sig. perito M. Peressini e la gentilissima di lui signora Luigia, l'affettuoso e più che amichevole assistenza prodigatagli.

Chiedono per ultimo scusa delle involontarie omissioni, eventualmente occorse nel darne il doloroso annunzio.

Udine, 24 ottobre 1892.

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**

dal 16 al 22 ottobre 1892.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 10 | femmine | 7 |
| » morti | » | 1 | » | 1 |
| Esposti | » | 3 | » | — |

Totale N. 22

*Morti a domicilio.*

Umberto Sincotti di Luigi, di mesi 2 — Nadalia Esposta-Burlon, d'anni 83, casalinga — Angela Malisano-Mondini fu Tommaso, d'anni 68, casalinga — Giuseppe Toscani di Giulio, di giorni 5 — Antonia Feruglio-Rizzi fu Antonio, d'anni 63, fruttivendola — Vittorio Verzolatto, d'anni 1 e mesi 3 — Santa Chiopris di Francesco, d'anni 1 e mesi 2 — Pietro Bearzi fu Tommaso, d'anni 51, agente privato — Giovanni Cossarini di Domenico, di giorni 14 — Renato Rigotti di Giacinto, di giorni 24 — Giovanni Molinari di Liberale, d'anni 1 e mesi 7.

*Morti all'Ospitale civile.*

Valentino Biasone fu Antonio, d'anni 71, falegname.

Totale 12

*Matrimoni.*

Giuseppe Provvisionato, oste, con Maria Giuseppina Mariuzza, casalinga — Domenico Rizzato, filarmonico, con Elisabetta Mucchiutti, casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Bernardino Cecotti, agricoltore, con Maria Missio, casalinga — Umberto Cattarossi, pittore, con Elisabetta Favit, operaia — Luigi Trifoglio, falegname, con Maria Teresa Bront, serva — Giuseppe Bertoli, tipografo, con Maria Celesti, casalinga — Giacomo Piutti, fonditore, con Maria Cantoni, cucitrice — Vittorio Barei, filarmonico, con Elisabetta Vecchio, casalinga.

**ORARIO FERROVIARIO**

(vedi in quarta pagina.)

# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

### Il discorso Zanardelli

Ieri l'on. Zanardelli ha proclamato ad Iseo il tanto atteso suo discorso, che riprodurremo domani.

Telegrafano da Roma che la impressione è assai favorevole per l'altezza e la vigoria dei concetti, e che sono assai commentate le esplicite dichiarazioni di Zanardelli in favore del Ministero.

### Crispi a Palermo

Il 3 novembre Crispi si recherà a Palermo dove un Comitato presieduto dal marchese Ugo delle Favare gli sta preparando una festosa accoglienza.

**Estrazioni del Regio Lotto**

avvenute 22 ottobre 1892.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 80 | 75 | 63 | 67 | 36 |
| Bari | 82 | 1 | 29 | 79 | 75 |
| Firenze | 64 | 57 | 3 | 17 | 56 |
| Milano | 26 | 15 | 79 | 7 | 35 |
| Napoli | 11 | 4 | 71 | 49 | 44 |
| Palermo | 2 | 6 | 78 | 31 | 87 |
| Roma | 64 | 44 | 32 | 13 | 53 |
| Torino | 28 | 70 | 26 | 19 | 81 |

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons

**Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.**

# GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni malato; ma invece facilissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2 alla** Farmacia **Antonio Toneo** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

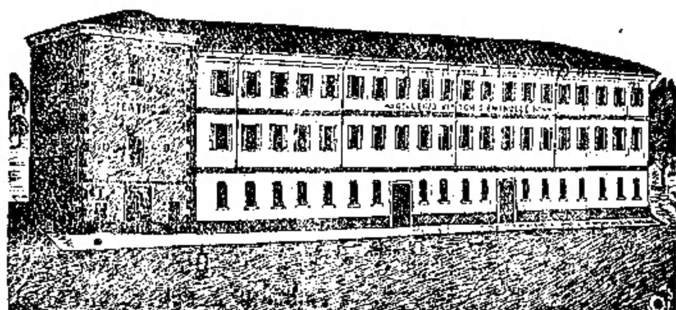
RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II.

**IN CASTELSANGIOVANNI**

**(Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza)**

con succursale a DIANO MARINA



Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. **Sede legale di esami.** — Il Collegio è aperto tutto l'anno. **Villa in Brianza**, e grandioso locale per i bagni di mare a **Diano Marina**.

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

**SAC. PROF. GIOV. M. FERRERIO**

# AMARO D'UDINE

## PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

## ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

**DEL CHIMICO FARMACISTA**

# DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

**DICHIARAZIONE**

Avendo spesso volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

*Palermo, 2 aprile 1891.*

**Prof. Dott. G. Bandiera**

**Medico Municipale di Palermo** — Specialista per le malattie di petto

53 Medaglie - 25 Diplomi

# Bitter Dennler Interlaken

**AMARO TONICO RICOSTITUENTE**

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria — Birraria Puntigam — Caffè Corazza — Fratelli Dorta, Negozianti.

**SPECIALITÀ**

**vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI**

**Cafardino.** Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50**- inventore A. COUSEAU.

**Acqua dell'Eremita**— infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

**Polvere Insetticida** per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

**Polvere dentifricia Vanzetti.** Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

**FELICE BISLERI**

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

*Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.*

**Orario ferroviario.**

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 7.35 a. | 9.15 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.15 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.08 p | 10.55 p. | | |

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.21 a. | 9.15 a |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | M. 9.10 a. | 12.45 a. |
| M 3.52 p. | 7.24 p. | O. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | M. 8.05 p. | 1.20 a. |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | O. 7.— a. | 7.28 a |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.20 p. | 4.48 p |
| M. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p |

| da Udine | a Portogr. | da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | M. 6.42 a. | 8.55 a |
| M. 1.02 p. | 3.35 p. | O. 1.22 p. | 3.17 p |
| oO. 5.10 p. | 7.23 p. | M. 5.04 p. | 7.16 p |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

**UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| S. F. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. S. F. | 8.32 a. |
| S. F. 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a. S. T. | 12.20 p. |
| S. F. 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. S. F. | 3.20 p. |
| S. F. 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. S. T. | 7.20 p |

BIGLIETTI da visita a Lire Una al cento

# ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

**Eccellente Liquore**

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, al seltz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

**Il più preferibile avanti i pasti**

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

**PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.**

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

# TORD-TRIPE

**Premiato all' Esposizione di Parigl 1898**

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**

Bologna, 30 gennaio 1893.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

# VERA ACQUA DI GIGLIO

E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco